

CALENDARIO PARROCCHIALE

Domenica 3 gennaio	II° DOMENICA DI NATALE
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa per Attilio e Maria Drei.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Fiorenzo. Per Antonietta.
ore 18.00	Ramate: S. M. per tutti i defunti.
Lunedì 4 gennaio	BEATA ANGELA DA FOLIGNO
ore 18.00	S. M. per Galli Baldassarre, Eunice, Ersilia e Amilcare.
Martedì 5 gennaio	SANTA AMELIA
ore 20.00	S. M. per Evelina e Severino.
Mercoledì 6 gennaio	EPIFANIA DEL SIGNORE
ore 9.30	Montebuglio: S. M. per Lina e Silvano, Prudenza e Giuseppe e Mario.
ore 10.30	Ramate: S. M. per defunti Gemelli e Dellavedova.
ore 18.00	Ramate: S. M. Nolli Elda e Adriana.
Giovedì 7 gennaio	SAN RAIMONDO
ore 18.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione.
Venerdì 8 gennaio	SAN SEVERINO
ore 18.00	Ramate: S. M. per Nolli Ersilia e Armano.
Sabato 9 gennaio	SAN GIULIANO
ore 19.00	Gattugno: S. Messa.
ore 20.00	Ramate: S. M. per le intenzioni della Popolazione..
Domenica 10 gennaio	BATTESIMO DEL SIGNORE
ore 9.30	Montebuglio: S. Messa.
ore 10.30	Ramate: S. M. per Pavarotti Roberto. (trigesima) Per le intenzioni della famiglia Amisano.
ore 18.00	Ramate: S. M. per tutti i defunti.

AVVISI

RISORGERA'

E' deceduta venerdì 1 gennaio Poletti Eliana ved. Groppetti.

VENERDI' 8 GENNAIO ALLE ORE 20.30 INCONTRO GRUPPO "POST CRESIMA" ALL'ORATORIO DI CASALE CORTE CERRO.

GLI INCONTRI DI CATECHISMO RIPRENDERANNO GIOVEDI' 14 GENNAIO (PER LE MEDIE) E VENERDI' 15 GENNAIO (PER LE ELEMENTARI).

OFFERTE

Da pia persona per la Parrocchia € 50.00.

Offerta ricevuta da "A.A." e "AL.-ANON." € 100.00 per le attività giovanili.

Offerta ricevuta per utilizzo salone parrocchiale € 75.00.

Per i fiori € 30.

Lampada: 30+20+20+10+10.

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

Epifania del Signore



**ENTRATI NELLA CASA, VIDERO
IL BAMBINO CON SUA MADRE,
SI PROSTRARONO
E LO ADORARONO**

Matteo 2, 11



Anno 2010

3 gennaio

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992

1

Preghiera

di Roberto Laurita

Secondo una logica tutta nostra, Gesù,
abbiamo ripartito gli uomini
in “vicini” e “lontani”:
quelli che si troverebbero
accanto a te, sicuri ed istruiti,
e quelli che, invece, risulterebbero
per scelta o senza loro colpa
del tutto irraggiungibili dalla tua salvezza.
Noi, naturalmente, ci siamo collocati
nella prima categoria,
certi come siamo di possederti,
di averti a portata di mano.

Ma di tanto in tanto tu sconvolgi
i nostri schemi così precisi
e ci fai incontrare “magi”
che vengono da lontano
guidati da una stella,
che formulano domande
un poco importune,
che manifestano un desiderio
e noi estraneo
e una voglia di incontrarti
del tutto sconosciuta.

Tutto questo, Gesù,
diciamolo francamente,
ci mette piuttosto a disagio:
sì, perché guardandoci allo specchio
ci accorgiamo di assomigliare
ai capi dei sacerdoti e agli scribi
che conoscevano a memoria la Bibbia
ma rimasero a Gerusalemme,
mentre gli stranieri provavano
la gioia di trovarti e di riconoscerti.



Filastrocca della Befana

di Gianni Rodari

*Viene viene la Befana
da una terra assai lontana,
così lontana che non c'è ...
la Befana, sai chi è?*

*La Befana viene viene,
se stai zitto la senti bene:
se stai zitto ti addormenti,
la Befana più non senti.*

*La Befana, poveretta,
si confonde per la fretta:
invece del treno che avevo ordinato
un po' di carbone mi ha lasciato.*

Oroscopo

di Gianni Rodari

*O anno nuovo, che vieni a cambiare
il calendario sulla parete,
ci porti sorprese dolci o amare?
Vecchie pene o novità liete?
Dodici mesi vi ho portati,
nuovi di fabbrica, ancora imballati;
trecento e passa giorni ho qui,
per ogni domenica il suo lunedì;
controllate, per favore:
ogni giorno ha ventiquattr'ore.
Saranno tutte ore serene
se voi saprete usarle bene.
Vi porto la neve: sarà un bel gioco
se ognuno avrà la sua parte di fuoco.
Saranno una festa le quattro stagioni
se ognuno avrà la sua parte di doni.*

E IL VERBO SI FECE CARNE...

(Gv.1,1-18)

Oggi la liturgia ci ripropone un brano dal significato tipicamente natalizio, infatti, l'inno con il quale Giovanni apre il suo vangelo è da considerarsi un vero e proprio **"inno alla vita"**, alla vita che ci precede, alla vita che viviamo e alla vita che verrà. La vita di cui si parla qui non è quella naturale, ma divina, cioè, la vita eterna. Solo Gesù è in grado di donarci questa vita, anzi, Lui è venuto proprio per questo: **"In Lui era la vita e la vita era la luce degli uomini..."** Ma gli uomini hanno fatto resistenza e non hanno accolto il dono di Gesù, preferendo le tenebre alla luce, a causa della loro malvagità: **"... il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto."** E' un chiaro riferimento alla testardaggine degli uomini e al loro **"cuore di pietra"**. Tuttavia emerge altrettanto chiaramente come le tenebre non potranno mai fermare la luce che è Cristo, così come gli uomini non potranno mai avere la vita vera se non da Gesù. Ma come è possibile resistere a un amore così grande? Purtroppo, quando si dà ascolto più a se stessi che a Dio, può anche succedere che si rifiuti l'amore più grande: ancora una volta ci troviamo di fronte al peccato di superbia di Adamo ed Eva.

"A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio." Questo è il dono che viene offerto a coloro che accolgono Gesù: **diventare figli di Dio**, cioè, si tratta di un modo nuovo di comunicare con Dio; ora l'uomo ha la certezza che Dio è vicino e che è possibile vivere con Lui in una comunione profonda; ora che Dio si è fatto uno di noi è possibile partecipare alla sua stessa vita. L'accoglienza di Gesù, riconosciuto come il Figlio di Dio, ci apre prospettive completamente nuove: l'umanità destinata al fallimento si scopre chiamata ad una vita nuova, la vita dei figli di Dio attraverso la quale è la nostra vita terrena a riceverne grande beneficio per il presente e per il futuro. **"Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia."**

Lasciamo cadere ogni resistenza e accogliamo la grazia di Cristo che ci salva!

Don Pietro

SI PROSTRARONO E LO ADORARONO

(Mt.2,1-12)

A Natale abbiamo contemplato Dio venuto a incontrarci; oggi celebriamo la ricerca dell'uomo che va a quel Dio, mossosi per primo verso di lui. In un mondo dove si cerca poco e male, perché tutto è basato sull'immagine e sul virtuale, il cristiano non rinuncia a cercare la Verità seguendo le tracce sia pur tenui dell'Amore di Dio, lo fa con la trasparenza della mente e del cuore, con costanza e umiltà, con la compagnia dei fratelli nella fede. I Magi sono i veri "maestri" di questa ricerca, di loro si sa ben poco o nulla, ma sappiamo che, dopo aver affrontato un lungo viaggio, riescono ad arrivare nel luogo dove Gesù è nato. **"Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti..."** L'avventura dei Magi inizia nel silenzio e nella contemplazione stupita del mistero del mondo e del cuore umano. I Magi hanno saputo scrutare i segni del proprio tempo e la complessità del loro vissuto; non hanno capito tutto e subito, ma hanno saputo ricominciare sempre e allora ecco che rivedono con gioia la stella che li accompagna fino alla mèta. Anche la nostra fede è un cammino di ricerca che si compie dentro la nostra esperienza di vita, è qui che dobbiamo saper cogliere la presenza di Gesù. La fede non è un discorso o un ragionamento, è invece un fatto che si realizza nel quotidiano

dove abbiamo la chiara percezione che Dio è presente. Una cosa dobbiamo dire: se noi cerchiamo Dio, avremo la gradita sorpresa di scoprire che è Lui a trovare noi!

"Videro il Bambino con Maria..." I Magi vedono il Bambino e di fronte a questa 'visione' sentono il bisogno assoluto di prostrarsi e adorarlo, non hanno alcun dubbio: Lui solo è il Salvatore! Anche noi, di fronte al Bambino Gesù, siamo chiamati ad abbassarci, a chinarci davanti a Lui. Qui c'è un invito chiaro a scegliere tra due atteggiamenti fondamentali nell'affrontare l'esistenza: la fragilità o la potenza, la dolcezza o la violenza, l'accoglienza del più debole o il rifiuto del diverso, l'amabilità o la crudeltà....Gesù o Erode! I Magi hanno scelto il primo, anche noi dobbiamo fare altrettanto. **"...per un'altra strada fecero ritorno al loro paese"**. Adorato il Bambino, i Magi sono cambiati, non sono più disposti a prostrarsi davanti a nessun Erode, infatti, tornano al loro paese da un'altra strada. La fede deve far cambiare il nostro modo di considerare il mondo, i rapporti con le persone e con lo stesso Dio. Gesù, il Figlio di Dio, è la stella che deve guidare il cammino della nostra fede.

Don Pietro